



@reallygreatsite

**Genn'e Mustazzu - Cuccu Aspu
Nebida
5 novembre 2023**

Distanza
14,49 km

Difficoltà
Moderata

Velocità media
3,6 km/h

Altitudine massima
646 m

Altitudine minima
146 m

Tipo di percorso
Anello

Dislivello Positivo
679 m

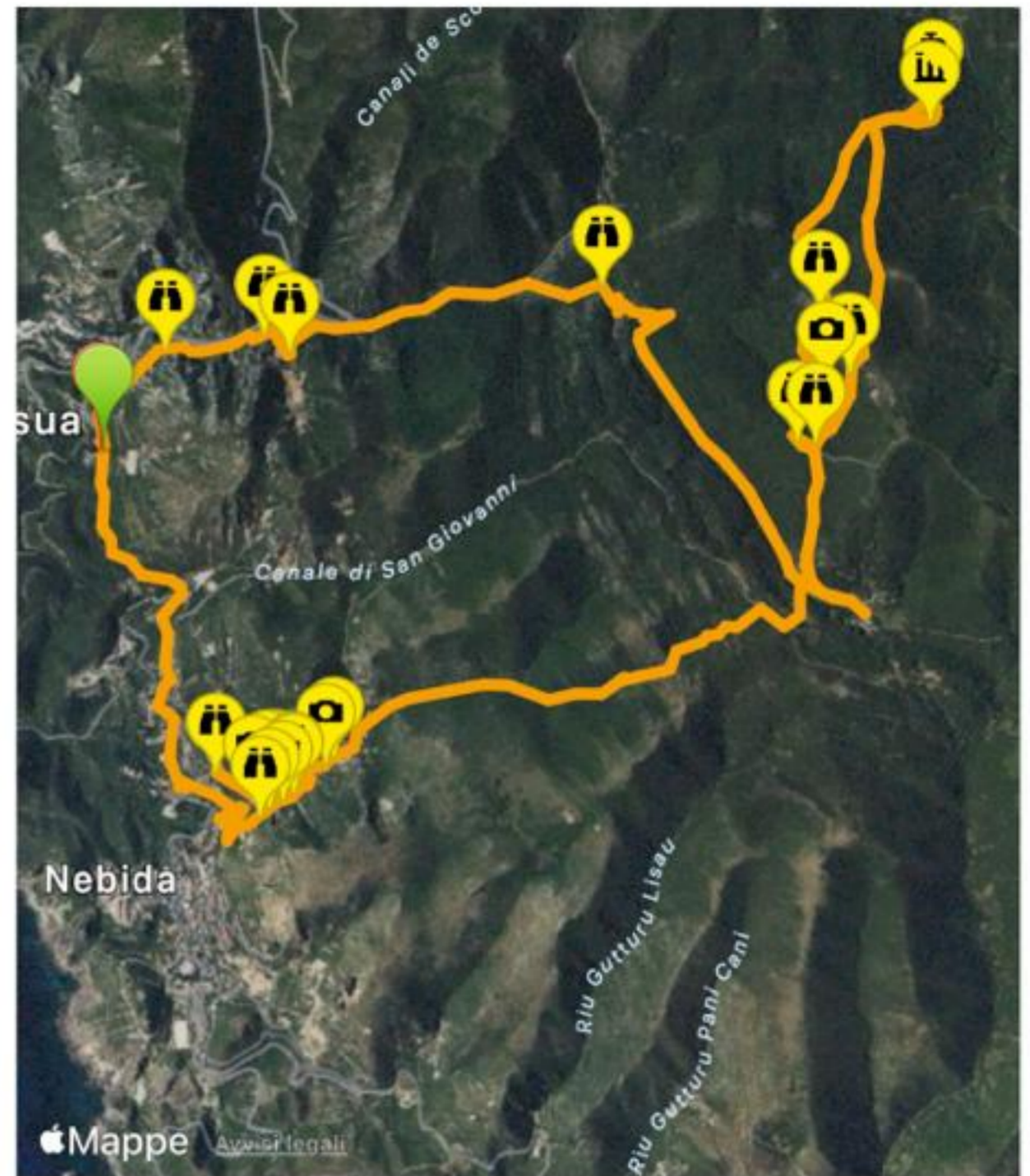
Dislivello Negativo
679 m

Tempo in movimento
3 h 58 min

Tempo totale
7 h 5 min

TrailRank
28

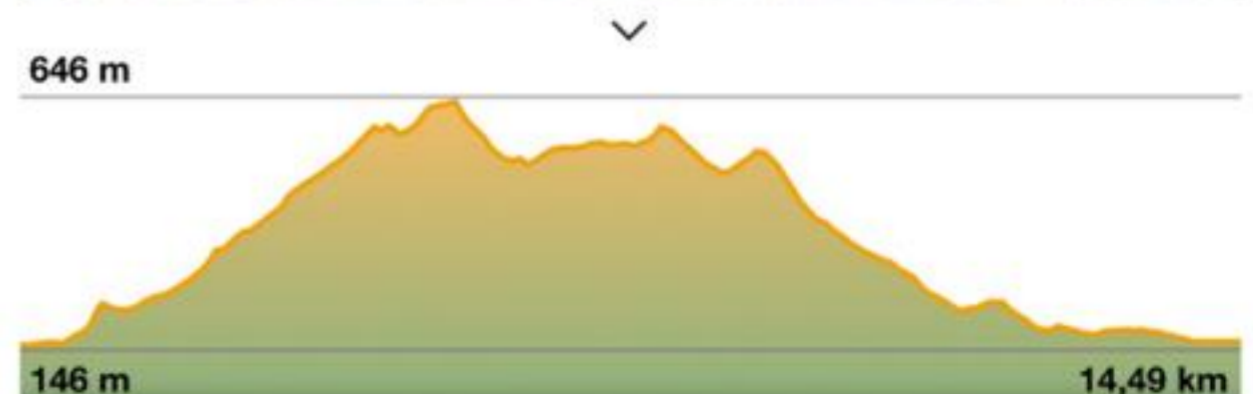
Data
05/11/23



646 m

146 m

14,49 km



il nostro percorso è iniziato dal Cimitero di Nebida. Ci siamo immersi in una carrareccia leggermente trascurata ma ancora percorribile. Attraverso un traforo artificiale, un ricordo delle attività minerarie, siamo giunti a una discarica di miniera. Seguendo un sentiero poco evidente, abbiamo scalato il pendio della discarica fino a raggiungere un'antica strada sterrata precedentemente utilizzata per il trasporto del minerale. Abbiamo proseguito per circa 1 km lungo questa strada in direzione del canale di Matoppa. Giunti all'abbeveratoio per gli animali, abbiamo iniziato l'ascesa lungo il canale, percorrendo circa 1,5 km con un dislivello di circa 250 metri, fino a raggiungere un piccolo pianoro chiamato Is Argiolas. Durante questa parte del tragitto, abbiamo avuto l'opportunità di ammirare la magnifica valle che si apre verso il mare, con il Pan di Zuccherò che compare occasionalmente sullo sfondo. Continuando sempre in salita, siamo giunti alla cima del Monte S'Ega Sorgiu, da dove si poteva godere di una vista panoramica, con il mare da un lato e la catena montuosa del Marganai dall'altro. Proseguendo lungo la cresta e dopo una ripida discesa, siamo arrivati al Pozzo Sacro di Genna Mustazzu proseguendo verso una sorgente. Successivamente, abbiamo ammirato i ruderi della chiesa bizantina di San Pietro Serrachei. Per il ritorno, abbiamo percorso il canalone di Cuccu Aspu, passando accanto ai resti dell'omonima miniera e godendo di una vista sul mare.

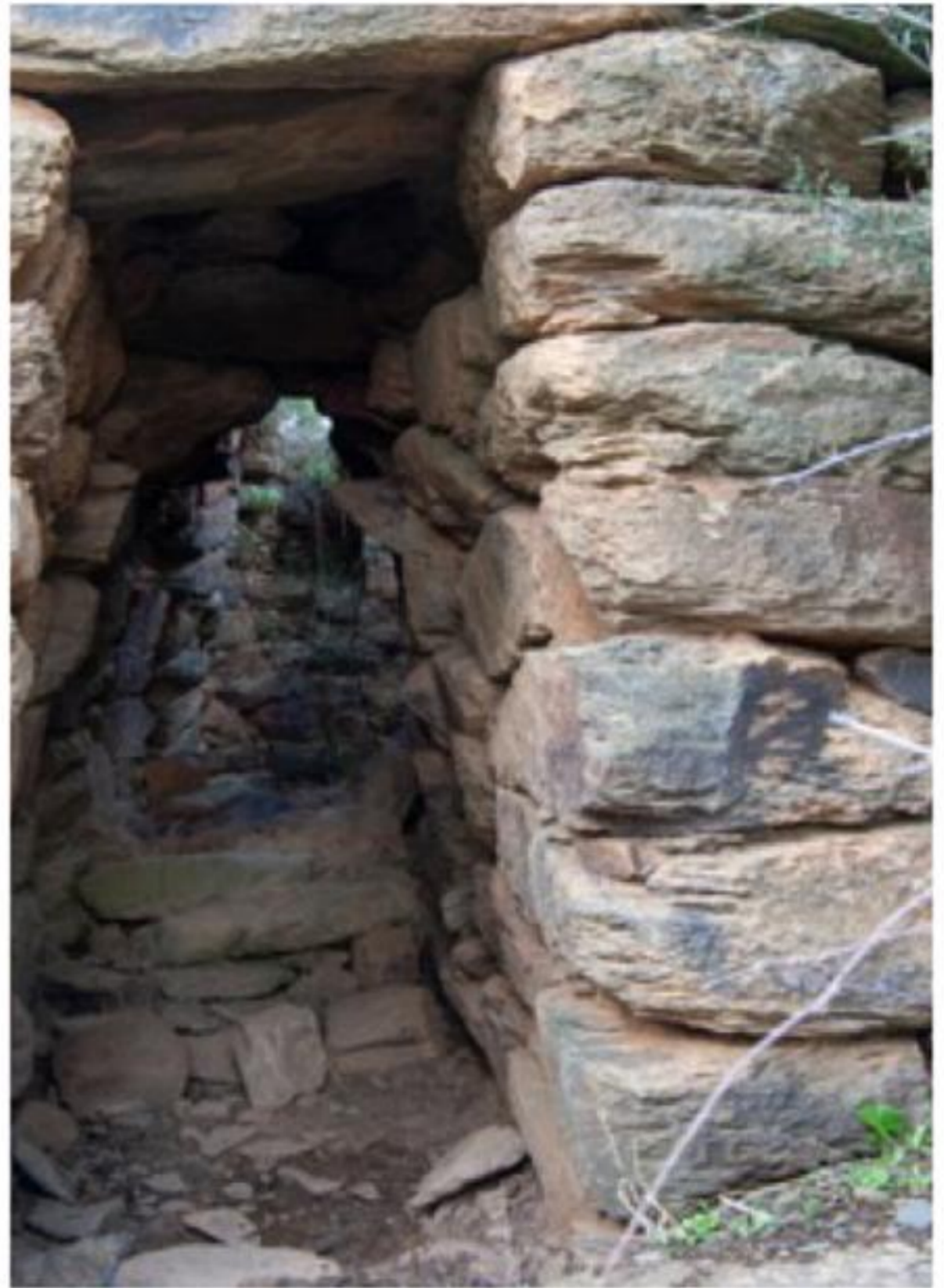












Il pozzo sacro nuragico di Genn'e Mustazzu è una struttura unica che sorge adiacente alla sorgente, tipicamente composta da un recinto delimitato da lastre di pietra. Il suo nome, "Genn'e Mustazzu", può essere tradotto in italiano come "valico dei baffi", poiché la vista frontale della struttura può farla sembrare come se avesse due parti laterali simili a baffi.

Chiesa bizantina di San
Pietro Serrachei .



